Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Mercoledì 11 Luglio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 164

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Studi Agricoli.

La serra per la forzatura delle viti bimembri.

Quest' importante e complesso argomento viene svolto dal signor Guido Giacomelli, dottore in scienze Agrarie, nell'ultimo numero dell'apprezzatissimo bullettino dell' *Associazione Agraria Friulana*, vecchio d'anni, ma sempre rinnovantesi nella forma e nella sostanza dietro la corrente del progresso moderno. Egli esordisce col dire che non è nel vero il R. Governo quando si preoccupa troppo della produzione del legno e poco invece delle viti innestate e viene poi a parlare con chiarezza di forma e precisione dell'innesto inglese a macchina e della preparazione degli innesti alla forzatura.

A proposito di quest'ultima dà una descrizione particolareggiata ed interessantissima del cantiere provinciale d'innesto meccanico e forzatura in S. Rocco presso Gorizia, il più grande e completo che trovisi vicino a noi e che costò alla provincia di Gorizia cor. 60.000. Lo stabilimento è diretto dal prof. cav. dott. Carlo Hugues e dall'appassionato, intelligente e quanto mai modesto capo coltivatore sig. Domenico Zuliani di Udine. A completare questa prima parte dell'articolo vi sono alcune nitide incisioni rappresentanti l'esterno e l'interno della serra, in cui vennero forzati oltre 500 000 innesti, una delle sale di lavoro ecc.

Dal territorio oltre confine, il dott. Giacomelli passa a discorrere della nostra regione, annoverando i progressi fatti in Friuli nel medesimo campo.

Esamina l'operato del Consorzio Antifillosserico Friulano di Cividale dove pure, in minori proporzioni, viene imitato quanto si fa a Gorizia e dove appunto nella passata primavera vennero eseguite molte decine di migliaia d'innesti forzati nell'apposita serra con risultati veramente eccezionali. Plaudendo all'audace iniziativa del Consorzio di Cividale, che già nel secondo suo anno di vita, si sobbarcò la rilevante spesa d'una serra espressamente costruita, egli soggiunge:

« Non occorre dire quale benefica influenza abbia la serra sugli innesti in confronto delle comuni stanze adibite al medesimo uso. Queste ultime, infatti, mancano per lo più della luce necessaria non solo, ma presentano il grave inconveniente che la direzione di essa riesce od obliqua od orizzontale rispetto al germoglio, entrando nella camera attraverso alle comuni e spesso esigue finestre, alle volte esistenti solamente in una parete di essa ».

Due fotografie riproducono l'esterno della serra di Cividale e l'interno di essa in pieno caricamento. Citando l'illustre prof. Cuboni, il quale, dopo la sua visita al cantiere del Consorzio, lo chiamò « un vero modello che mi auguro trovi presto imitatori nelle varie parti d'Italia » il dott. Giacomelli afferma che « è di gran conforto per noi friulani il vedere come anche la poderosa questione della ricostituzione delle nostre vigne su ceppo americano sia stata risolta in modo così simpatico, col grande mezzo della forza cooperativa ». Conclude poi felicemente riportando la frase pronunciata dall'on. Pantano all'apertura dell'esposizione milanese: L'« azione dello Stato non deve sostituirsi, nè sovrapporsi all'esplicazione delle libere e feconde iniziative, ma deve stimolarle e integrarle, dove fatalità storiche ne inceppino lo sviluppo ». Nutre fiducia che queste parole vengano raccolte e meditate e che lo sviluppo dei liberi Consorzi venga salvaguardato, quanto possibile, da chi regge le sorti agricole del nostro paese.

Rallegrandoci vivamente con il giovane egregio venuto ad accrescere la schiera degli agricoltori friulani militanti, per l'articolo, la cui lettura riesce graditissima, sia per l'argomento d'attualità, come per le molte notizie contenutevi in forma elevata ed elegante; ne deduciamo che la forzatura, perchè riesca bene, anche dal lato economico, è necessario sia fatta su vasta scala e quindi da grandi cantiere.

L'origine dei Savorgnani?

Don Giovanni Jaconissi letto l'articolo dell'ultimo sabato sui Savorgnan, ci invio la lettera che segue:

Non credo che si possa arrivare al fondo di nessuna storia antica, sia di paese, di località, o di casato, se non quando si sarà decifrato il nome.

Abbiamo letto oggi sulla «Patria» uno studio accurato sulla famiglia dei Savorgnani; e l'estensore dell'articolo tenta specialmente d'indagarne le origini.

Lo studio è bello e buono; ma in fondo ci resta sempre una x, che si vorrebbe decifrare e non si può.

Per trovare quell'origine si mettono in ballo Savorgnani, Cipriani, Cipani, e della Bandiera. Si consultano gli storici Bianchi, Palladio, Joppi ed altri. Si tenta l'araldica — però in via molto indiretta —; e si va dal Torre — tra parentesi — di Zuino, fino al Savorgnan dal monte o di Osoppo; e al Savorgnan del Castello di Udine.

Che i Savorgnani si siano imparentati coi Cipriani e coi Cipani, e che in seguito un ramo dei Savorgnani siasi distinto col titolo di Savorgnani della Bandiera, io non ci ho nulla a ridire. Ma quello che si domanda si è l'origine dei Savorgnani, e questa dall'articolo non si può avere.

Allora, se mi sarà permesso, lo dirò io. L'origine dei Savorgnani si è il paese di Savorgnano nel comune di Povoletto.

Che cosa vuol dire Savorgnano? Perchè si è dato quel nome a quel paese?

Il popolo non dice *Savorgnano*, dice *Seorgnan*; e questa bella parola mi mette sulla via di decifrarla.

Seorgnan è composta di due parole greche, e una latina, *se-or-an*. Il *se* è il *ge ges* greco, e indica terra, località, paese; l'*or* è da *orao* vedere, e indica monti, colline, pascoli; e *an* si è l'*habent* dei latini, e che in italiano... ecc. *Ge-or-an* perciò viene a dire paese di collina, o paese con pascoli come meglio aggrada.

Si faccia ora un sopraluogo a Seorgnan o Savorgnano di Povoletto, e si troverà il paesello coronato di belle colline a settentrione, senza dire che, dietro quelle colline vi sono le alpi Giulie.

Ora da Seorgnan o Savorgnano, paese che può benissimo avere i suoi due millenni, è venuto il cognome dei rispettabili conti Savorgnano; i quali, da uomini intraprendenti, emersero su tanti altri contemporanei, lasciando perciò una traccia incancellabile sulla geografia e sulla storia del Friuli.

E poi inutile dire che sia stato il casato quello che diede il nome al paese di Savorgnano; mentre quel nome emerge dalla posizione topografica; nè è fatto per indicare il carattere o le virtù di un individuo o di una famiglia.

Per quel simile poi che i Savorgnani vengono da Savorgnano, così i nobili conti Orgnano vengono dal paese omonimo in comune di Pasian Schiavonesco; e la ragione è chiara per chi conosce la topografia di questo nuovo, e poetico paesello.

Orgnano lo si può leggere per *or nan*, nel senso di piccolo monte, o monticello. Che se si volesse leggere a questo modo anche *Se-or-nan*, ne verrebbe il significato di *paese con collina*; ciò che neppur questo non suonerebbe male, anzi esaurirebbe la parola.

Conosciuta a questo modo l'origine, si può con più sicurezza rintracciare la storia del casato; e tra le altre vedere se in realtà sia stato mai dei Savorgnani prima del 1420 il Castello di Udine, come pare affermare l'articolista; mentre è indubitato che detto castello, unitamente a quelli di Fagagna, di Buia, di Gruagno e di Brazzano — da incamerati che erano, per essere rimasti senza titolare, — furono nell'800 circa regalati da Ottone II ai Patriarchi d'Aquileia per le istanze del patriarca Rodaldo.

D. Giov. Iaconissi.

* * *

Naturalmente, abbiamo passato la lettera al nostro egregio collaboratore, il quale ci comunicò un articolo del prof. Bongioanni che pubblichiamo più sotto, unendovi questa premessa:

Il reverendo Jaconissi, quantunque in forma cortese, vuol farmi la *scoletta*. Grazie; ma la questione entra nel campo della toponomastica e potrei risponderle con l'autorità degli studi del compianto prof. Wolf e del sen. Prampero. Invece preferisco ricorrere al prof. Bongioanni mio collega d'ufficio in Biblioteca, cultore di studi etimologici. A lui la parola.

AMENITÀ ETIMOLOGICHE.

Più di vent'anni or sono avevo la fortuna di frequentare nell'Università di Torino le scuole del prof. Flechia, Maestro indimenticabile per la genialità e vivacità di esposizione colla quale abbelliva e rendeva piacevoli anche le parti più astruse della scienza del linguaggio. Certe sue lezioni — improvvisate — erano vere opere d'arte, nè vi mancava la comicità, che egli traeva dagli spropositi e dalle cantonate non soltanto dei profani, ma anche dai cultori della scienza in cui egli aveva acquistato una autorità universalmente riconosciuta. Un giorno il nostro Maestro portò a scuola un dizionario piemontese di recente edizione, e appena salito in cattedra cominciò una fiera invettiva contro i guastamestieri che tolgono credito alla scienza italiana. «Ecco qui — egli diceva — un saggio dell'impudenza di questi ciarlatani» e aperto il libro lesse con voce tonante; «Dubito che pre' venga da *prete* come *coradella* da *curato*!» Faccio grazia ai lettori del resto della sfuriata; aggiungerò invece una breve spiegazione, necessaria per chi non conosce il dialetto piemontese.

Il vocabolo piemontese *prè* equivale al friulano *gose*, e significa l'ingluvie degli uccelli. Ognuno sa che aprendola vi si trovano quasi sempre sabbia e sassolini od altre materie dure, che gli uccelli inghiottono per supplire alla mancanza di apparato masticatorio. Il vocabolo piemontese viene da *pera* (pietra) ed ha riscontro nel milanese *perdèe* e nel genovese *prìà*. L'etimologia è chiara, come quella che si fonda sopra un fatto naturale.

Ora ecco gli arzigogoli dall'ameno vocabolarista fulminato dal Flechia. In piemonte se c'è il termine scherzevole *bocon dël preive*, che è il portacoda delle galline, dei tacchini e di altri volatili, delizia delle mense. Quest'organo ha forma triangolare, simile al cappello a tre punte, oggi in Piemonte non più usato che da qualche prete di campagna. Per analogia ricordo che la salumeria della dotta Bologna fabbrica anche i *cappelli da prete*, ben noti ai ghiottoni.

Ma di qui il vocabolarista traeva le conclusioni che suscitavano il santo sdegno del Flechia. Se i preti hanno dato il nome ad un organo dei volatili, è verosimile anche la derivazione di *prè* da *prete*, e di *coradella* da *curato*. Il buon uomo non s'era mai accorto che *coradella* è diminutivo di *corata*, vocabolo dantesco (*la corata pendeva e le minugia*), che è nome complessivo di tutti gli organi che stanno presso al cuore (lat. *praecordia*).

Queste fantosiose etimologie sono forse superate dalla recente scoperta di un dilettante compaesano di scienza del linguaggio. E' il caso di ripetere col Gioberti: «Fortunati i matematici, perchè la loro scienza non conosce dilettanti!

Non è necessaria una grande erudizione storica e filosofica per sapere che i nomi locali in *ano* e *iano*, frequentissimi in ogni parte d'Italia, sono nomi di antichi fondi romani, divenuti col tempo villaggi, borghi e città. Uno di questi è il nome di Savorgnano, che il Wolf con somma verosimiglianza, riferendosi alla forma medioevale *Severgnano*, deriva dal latino *Severtinianus*, nome attestato da numerose lapidi raccolte nel *Corpus inscriptionum* del Mommsen.

Ma il dilettante di etimologia non si appaga di una derivazione tanto semplice. «*Seorgnan*» egli dice » è composto di due parole greche e una latina, se-or-an. Il *se* e il *ge* greco, ed indica terra, località, paese; l'*or* è da *orao*, vedere, e indica monti, colline, pascoli, *an* si è l'*habent* dei latini....

.... *Ge-or-an* perciò viene a dire paese di collina, o paese con pascoli come meglio aggrada ».

Adunque secondo il nostro erudito il nome di Savorgnano sarebbe un vocabolo sintetico-topografico-descrittivo-greco-latino, e conterebbe questo po' di roba: *terra-vedo-monti-avere*. E' da meravigliarsi che l'ingegnosissimo etimologista non abbia pensato al *sehen* tedesco (vedere); avrebbe così coniato una specie di Cerbero tricipite, germanico-greco-latino. Ed estendendo la sua indagine ad altre lingue, dall'ebraico, dall'arabo, dal sanscrito e dall'ottentotto potrebbe senza dubbio derivare altri preziosi elementi per le sue scoperte, destinate a produrre una rivoluzione nella scienza del linguaggio. Ma gli converrà prima provare che la torre di Babele fu costruita in Friuli!

Un po' di "Paolo Veneto cittadino udinese"

Ill. Sig. Direttore.

Poichè Ella nel numero di sabato u. s. pubblicò un ampio resoconto della comunicazione da me fatta all'Accademia intorno a Paolo Veneto, La prego voler rettificare i seguenti punti:

1. Non ho messo in dubbio che Udine sia la patria di questo filosofo. Anzi mi sono industriato, con argomenti positivi, di dimostrare infondata l'opinione di coloro che lo vogliono nato a Cividale.

2. Ed ora un dato di fatto ma non imputabile al Suo diligente cronista che ha tutti i diritti di non conoscere le dottrine Scolastiche. Sostenni che Paolo Veneto è seguace delle teorie di Averroè per quanto riguarda la *questione dell'Intelletto*. Siccome questo era un punto delicato che bisognava documentare, lessi, traducendo, un passo decisivo del Veneto tolto dalla «*Summa totius philosophiae*» in cui l'adesione al gran Commentatore è piena ed intera. Non tacqui che il Veneto come tutti gli occamisti ammetteva l'immortalità dell'anima per rivelazione, pur ritenendo che razionalmente era d'accordo con Averroè (*ut colligitur de intentione Averrois*), che la negava.

3.o Ancora: Paolo Veneto è seguace della *via modernorum* in opposizione alla *via antiqua* battuta dagli assertori della dottrina tomistica. Il suo maestro è Occam che spezza ogni legame fra teologia e scolastica. E adesso lascio parlare il prof. Ragnisco insegnante filosofia Morale alla R. Università di Roma ed autore di una diligente e coscienziosa monografia del titolo: *Della fortuna di S. Tommaso d'Aquino nella Università di Padova durante il Rinascimento* (Padova, Randi 1892, pag. 18). «Io son d'opinione che Paolo Veneto eremitano che fu maestro di Nicolò Cusano gettò dalla cattedra il seme (*sic*) di queste dottrine antitomistiche. *Perchè la divisione della scienza dalla teologia in teoria, conteneva come conseguenza, nella pratica, lo separazione dell'impero dal papato.*»

Si chiama parlar chiaro. Del resto tutti gli storici della filosofia, di cui mi guardo bene dal fare i nomi perchè non ci mancherebbe altro che un giornale quotidiano dovesse anche trasformarsi in cattedra di filosofia, sono concordi nell'ammettere che l'opposizione al tomismo s'accompagnava sempre con la difesa dell'autonomia dello stato. Dirò di più: abbiamo un tomista (e quale!), Dante Alighieri che non esita a fare una sdrucitura al sistema del Suo gran maestro proclamando l'indipendenza dell'imperatore, o per parlare col linguaggio d'oggidì, l'assolutezza dello stato.

Ma non è bene far lezione in tempo di esami... tantomeno al *Crociato* che ha tra suoi lettori chi di filosofia scolastica può essere maestro. Li consulti pure... non sarà tempo perduto. — Cordialmente.

Dev.mo
Felice Momigliano.

Un errore di stampa che può dar luogo ad equivoci.

Egr. Sig. Direttore,

Non intendo far commenti all'intervista sul Libero Pensiero, soltanto mi preme correggere un errore di stampa che potrebbe dar luogo ad interpretazioni fallaci. Io non ho detto che il Libero Pensiero « non significa guerra all'istituto religioso che ha compiuto nel passato e continua a compiere la sua funzione » ma all'*istinto religioso*. La differenza salta agli occhi.

La ringrazio della rettifica

Dev.mo
Felice Momigliano.

Da Portogruaro.

— Edilizia.

10. — Se si contassero a diecine i proprietari come il signor Decio Foligno, che alla sua guisa avessero i mezzi e l'intelletto d'amore per coltivare il nostro patrimonio edilizio, ricomparirebbe presto alla luce e all'ammirazione dei forestieri l'opulenta Portogruaro del 1500, quel nido di grazia e di eleganza che i patrizi veneziani seppero creare sulle sponde del Lemene.

Quante classiche vestigia non offre ancora questa città, che attende da secoli il ritocco sapiente e munifico, per rivivere nel colore e nel disegno e per rifarsi quella fisionomia aristocratica - che l'ingiuria del tempo ha deformato!

Qualche saggio di pietosa riparazione viene di tanto in tanto a consolare gli esteti, gli *amatores temporis acti*, e proprio in questi giorni è stata scoperta la facciata del palazzo ex Bertoldi di via V. E. ora proprietà del sullodato signor Foligno. Il quale imprese il restauro di quell'ornamento cittadino, affidandone il compito artistico al chiaro ingegnere cav. Antonio Del Pra, che sa studiar l'anima peculiare della sua città per imprimerla nelle linee architettoniche, quando la fortuna vuol presentargli un mecenate che non risparmia danari, pur di restituire a Portogruaro qualche aspetto dell'avita bellezza.

Il Foligno è già benemerito dei patri restauri per aver a suo tempo ridonata l'antica impronta al palazzo di sua residenza e poco lungi di lì oggi si dedica con gusto signorile a dotare la città d'una costruzione che veramente lo onora.

Pel palazzo di suo recente acquisto egli abbracciò l'idea di elevarlo di un piano formando un tutto così omogeneo e fuso nell'ossatura e nel rivestimento che si può dire sia il getto d'un solo stampo.

A me che scrivo qui, di fronte a quelle snelle bifore archiacute, a me balzano nella mente le scene idilliche alla Giulietta e Romeo, le apparizioni poetiche che da quelle cornici si staccavano nei romanzi storici dallo sfondo medievale, fantasmi evanescenti che furono il profumo della prima giovinezza!

Eppure, anche l'evocazione del sogno, ahimè, tramontato, rischiara, ancora l'anima turbinata dagli affari, e di questo felice ritorno all'antico siamo grati all'artista e a *Decio Foligno il Restauratore.*

Una parola di lode è pure meritata dal capo-muratore signor Angelo Boschin.

Cronaca Provinciale

Tolmezzo

— La Cooperativa carnica di consumo.

Il Comitato provvisorio per l'istituzione d'una cooperativa carnica di consumo, con sede a Tolmezzo, presieduto dall'avv. Spinotti, ha diramato una circolare, nella quale ricordato lo scopo della società che è quello di curare il miglioramento economico morale e sociale della Regione mediante l'esercizio di un'azienda, la quale provveda, il più direttamente possibile, i generi di consumo e li distribuisca ai consumatori soci e non soci, compensando equamente capitale e lavoro e convertendo in risparmio a favore dei consumatori l'eventuale risultanza netta dei bilanci; dice che da quell'epoca il comitato provvisorio curò l'evasione delle pratiche legali occorrenti al regolare funzionamento della Cooperativa, pratiche laboriosissime con vari proprietari di Tolmezzo, dirette ad assicurare alla Cooperativa locali adatti e capaci di rispondere ad un progressivo suo sviluppo e nel contempo a garantirle quella indipendenza senza della quale male essa avrebbe intrapreso il cammino propostosi, e che permise solo in questi ultimi giorni di pervenire all'acquisto di uno dei migliori palazzi di Tolmezzo. Tale acquisto è dovuto alla simpatia di un egregio nostro concittadino per le istituzioni cooperative; e venne fatto, poichè non era possibile diversamente, al nome di persone sul cui entusiasmo per quelle istituzioni non fosse lecito ad alcuno di dubitare.

Giova però di far presente, all'unico scopo di prevenire la taccia che si sia voluto lanciare la Cooperativa, prima quasi che sorgesse, in una operazione aleatoria, che i rischi derivanti dalla compravendita staranno a carico degli acquirenti e saranno devoluti a beneficio esclusivo della Cooperativa tutti gli eventuali vantaggi.

Così è venuto ora il momento — dice la circolare — di dar mano alla propaganda per le adesioni alla Società dalla quale abbiamo voluto solennemente bandiere qualsiasi colore politico o confessionale disponendo che possano essere ammesse a far parte della Società tutte indistintamente quelle persone, quelle associazioni e quei corpi morali che non abbiano interessi contrari alla Società stessa. La vendita sarà a contanti ed a prezzi fissi pari ai più miti correnti sul mercato tendendo tale metodo a sanare la piaga del credito, diffusissima in Carnia, abituando i consumatori, mediante il risparmio che si esplica nella restituzione degli utili, a fare gli acquisti nella misura del reddito ordinario; la vendita a prezzi fissi pari ai minimi correnti non provoca da parte dei negozianti carnici quella coalizione che altrove s'è formata per colpire cooperative che avevano adottato, il diverso sistema della vendita al minimo prezzo possibile. E' posto un limite al tasso che non potrà mai essere superiore al 5 o|o; per mantenere il carattere personale e non speculativo della Società, le quota saranno di L. 20 ed un Socio non potrà avere che un voto nelle assemblee qualunque sia il numero delle quote da esso possedute.

La cooperativa avrà la forma della anonima a responsabilità limitata, la quale consente di affermare che nella peggiore e più lontana delle ipotesi i Soci non incontreranno mai una perdita superiore alla somma da essi versata.

APPENDICE 4

CALVARIO

Una carrozza da nolo lo trasportò davanti ad una piccola casetta situata a metà del Boulevard degli Invalidi, in un cantuccio presso il giardino del Sacro Cuore.

Il giovane entrò nella propria stanza: la lampada spandeva intorno un chiarore velato; un focherello ardeva placidamente nel caminetto. Egli sedette davanti alla fiamma, si nascose la faccia tra le mani, vinto da uno scoraggiamento profondo.

Si rimproverava d'essere stato debole, d'aver permesso alla sua immaginazione di pensar troppo a quella donna, così bella e così altera. Dopo quell'incontro all'opificio di S. Etienne, nel quale il caso li aveva avvicinati, mai la contessa Desallages gli aveva fatto l'onore di accorgersi ch'egli esistesse; mai una parola, mai un sorriso, appena appena un glaciale saluto...

Era ricca, era nobile e fra tre mesi avrebbe portato il titolo d'ambasciatrice!

E lui, povero ingegnere, aveva osato cominciare un romanzo, nel più profondo del suo cuore?

Con le molle riaggiustò i tizzi caduti, che mandarono nuove fiammate, cigolando. Gli parve udire qualche romore. Tese l'orecchio. Qualcuno s'era avvicinato avea battuto leggermente all'uscio. Una vecchia signora piccina, sottile, indossante una semplice vestaglia bianca, entrò.

— Giacchè il mio signore s'è recato al ballo, — disse sorridendo e sfiorando con le labbra la fronte del giovane — io pure ho voluto concedermi una notte di festa. Ho sonato sempre sai!... sempre Beethoven, Quando tu salivi stavo terminando un giubbettino di flanella per l'ultimo nato della povera Giovanna... — Poi, prendendo un'aria grave, continuò: — Non avevo sonno, Stavro, tu mi dai molto pensiero; non sei più lo stesso. Bastano pochi indizi ad una, Zia, ad una madre posso dire, per comprendere che suo figlio nell'anima un segreto... Il passo più lento, un'ombra sulla fronte, negli occhi... ella capisce che il figlio soffre, che non sa, non osa forse confidare... e le confidenze fanno tanto bene!... La pena è più lieve quando è divisa...

Seguì un breve silenzio. Poi la vecchia riprese:

— Vedi, anche adesso tu sospiri; tu hai pianto, Stavro...; è vero che hai pianto?.. Voglio sapere il perchè!..

La signorina Furriez era vecchia, ma cara e graziosa, coi suoi capelli tutti bianchi e coi grandi occhi azzurri che si posavano, ora, sul nipote con infinita tenerezza.

Per quel nipote ella aveva rifiutato di formarsi una famiglia, e si era sacrificata a dar lezioni di piano per farlo istruire ed educare. Stavro era stato sempre tutto il suo mondo, tutto il suo amore; ed ella aveva cercato infondergli nell'anima un tesoro di squisita bontà e tutta la sua forte energia.

La donna riprese con dolcezza:

— Abbi confidenza in me, Stavro; perchè soffri? Un amore, eh?!.. E' forse un amore senza speranza? forse ami una giovinetta ricca, senza pensare alla modestia della tua condizione?

L'ingegnere trasalì, come se qualcuno avesse toccato la piaga della sua anima. Non voleva però confessare la propria angoscia.

— Io pensare ad una giovinetta ricca?... Ah zia! ho troppo orgoglio in verità, per espormi ad un rifiuto insolente... Ho troppa fierezza per mettermi nel caso di sentirmi dire: — Vattene, cacciatore di dote! — Se avessi la sventura d'amare una ereditiera, zia, credo che morrei piuttosto di dirglielo!

Poi ad un tratto, sotto lo sguardo teneramente inquisitore della vecchia, Stavro fu preso dal rimorso della prima menzogna che le diceva in sua vita; e, afferrandole le mani e stringendole con passione fra le sue, esclamò:

— Ah! no no, zia!... non voglio ingannarti. Quello che tu dici è vero. Pechè cercherei di nasconderlo a te?... Il tuo affetto ti ha rivelato la mia pena: non ho saputo comandare al mio cuore, mi sono innamorato di una giovanetta bella, nobile, ricca, e questa giovanetta evita e sdegna l'insolente che ha l'ardire d'amarla... o per essere meglio nel vero, non mi guarda nemmeno, le sono indifferentissimo... non esisto, non sono di questo mondo, per lei... I miei padri erano curvi sul terreno o sudavano nelle officine: è una macchia questa, che non possono cancellare nè il merito personale, nè il sapere... sono un figlio di villani, ecco!...

La signorina Furriez l'interruppe con vivacità:

— Se quella che tu ami sdegna la tua umile condizione, ha torto, mio buon Stavro... Non arrossire mai di coloro il cui sangue ti scorre nelle vene; sono stati onesti e laboriosi, hanno reso servigi immensi al paese. Se i tuoi padri hanno lavorato colle proprie mani e furono utili alla patria, ricordati che l'hanno anche difesa, per essa versando il loro sangue e dando la vita!...

Ella disse queste parole con semplicità e con fierezza nello stesso tempo. E ricordò parecchi dei suoi parenti, compreso il padre di Stavro, che avevano combattuto sotto la veste di semplici soldati, ma con coraggio da eroi; e nominandoli, si era esaltata e il suo viso dolce aveva preso una tinta più vivace e gli occhi buoni brillavano d'una fiamma d'orgoglio.

— La giovinetta che tu ami può essere d'alta nascita, ma davanti a Dio siamo tutti uguali. Certo, io non sono una rivoluzionaria, ho rispetto dei grandi nomi che rappresentano le più pure glorie del nostro paese, ma amo d'eguale affetto il popolo onesto e laborioso... Ah! Stavro — fece ancora la buona vecchia, guardando con gli occhi velati di pianto il nipote. — Se io fossi la fanciulla che tu ami, sarei ben fiera della tua intelligenza, del tuo sapere, delle tue qualità... ma, figliolo mio, le giovanette d'ora sono leggere, si lasciano lusingare dalle apparenze, così che molte volte rasentano senza saperlo la felicità, e la perdono, mentre si abbarbicano alla sventura...

Continua.

La Cooperativa eserciterà certo col tempo un influsso benefico sulle latterie, sui circoli agricoli, sull'industria del caseificio e sull'agricoltura in genere ecc. specie se, come speriamo, potremo agire di conserva colla benemerita Associazione Agraria Friulana. Venne scelto appunto il giornale «l'Amico del Contadino» di Udine quale periodico per gli annunci legali della Società.

Di ottime risultanze sarà feconda la propaganda cooperativa, eminentemente educatrice, che intraprenderemo sia valendoci della stampa, che non vorrà negarci il suo favore, sia di conferenze da tenersi, a seconda dei bisogni e delle richieste, nei vari centri della Regione.

Ma è necessario al raggiungimento di sì alte finalità, che la cerchia degli associati alla Cooperativa cresca, cresca notevolmente e diventi in breve volgere di tempo falange che racchiuda in seno come in una vasta famiglia tutti i figli della Carnia. «A tutti quindi indi«stintamente è indirizzata la parola: «operai, artigiani, agricoltori, lavo«ratori del braccio e del pensiero, «piccoli proprietari ed impiegati».

I moduli per domande si possono avere allo studio dell'avv. Spinotti in Tolmezzo.

— Furto sacrilego.

Nel 6 corr. il sacerdote di Vinaio, Valle Don Paolo, si portò a Trava a celebrare la messa nella chiesa della Beata Vergine. Quale non fu la sua sorpresa quando, aperta la porta che era regolarmente chiusa s'accorse che erano state scassinate le cassettte delle elemosine con entro circa 3 lire e che mancavano 4 paia di orecchini e una crocietta d'oro del complessivo valore di L. 30 circa alla Madonna?

La cosa fu denunciata subito all'autorità e si recarono sul luogo i R.R. Carabinieri per accertare il fatto. Dei colpevoli, nulla si sa.

Tribunale di Tolmezzo.

— Il processo pel furto di Caneva.

Presiede il Giudice Luzzati. Giudici Podrecca e Minesso. Pubb. M. cav. Dal Soglio, Procuratore del Re. Parte civile avv. Candussio. Difensori avv. Da Pozzo, Spinotti e Marpillero.

Il sig. Serafino Cacitti della vicina borgata di Caneva, vice-cancelliere al nostro Tribunale, il 15 marzo c. a. dalla propria domestica Micoli Lucia di Giacomo d'anni 19 di Ovaro, fu derubato di 12 paia di lenzuola di tela di lino, di un orologio, due orecchini d'oro e varii altri oggetti per un complessivo valore di circa L. 500.

Tale fatto ebbe oggi il suo epilogo giudiziario.

Oltre alla Micoli Lucia, che è chiamata a rispondere di furto qualificato e continuato con l'aggravante dell'abuso di fiducia, altre tre donne sono coinvolte nella losca faccenda: Micoli Margherita, Stefani Maria in Micoli, ambe di Muina e Gortan Caterina di Caneva. Le due prime sono imputate di ricettazione dolosa e la terza di istigazione a delinquere.

Molto pubblico, in gran parte di Caneva, assiste all'udienza.

L'avvocato Spinotti, all'inizio del processo dichiara di dover rinunziare alla difesa della Micoli Lucia ostandovi incompatibilità. Infatti egli è difensore di fiducia di due coimputate. La difesa allora solleva incidente pel rinvio della causa.

A questo punto l'avv. Marpillero presente nell'aula, invitato dal Presidente, si addossa la difesa della Micoli.

Dopo di ciò si passa all'interrogatorio dell'imputata. Essa confessa parzialmente il furto e dice d'essere stata istigata dalla Gortan Caterina a commetterlo.

Terminata l'audizione dell'imputata l'udienza viene rimandata alle 2 pomerid.

Ripreso il dibattimento l'avv. Marpillero, che condizionatamente aveva assunto la difesa della Micoli Lucia, chiede il rinvio del processo per aver tempo di studiarlo e in questo senso solleva formale incidente.

Il Tribunale con sua ordinanza rinvia il dibattimento a domattina.

Fagagna.

— Operaie in isciopero.

Circa una cinquantina di operaie addette al servizio per l'ammasso delle sete del sig. Pasquale Burelli si sono poste in isciopero avendo — si dice — il principale rifiutato l'aumento di mercede chiesto dalle scioperanti.

Secondo le voci queste operaie sarebbero pagate con 40-50 centesimi al giorno.

Palazz. dello Stella.

— Chiusura delle scuole per la scarlattina.

Da parecchi giorni si è sviluppata qui la scarlattina con certa insistenza benchè in forma lieve.

Fu sopraluogo il medico provinciale cav. Fratini che ordinò la chiusura delle scuole e altre misure di precauzione.

Pordenone.

— Il parroco don Gotti in Tribunale.

11. Oggi davanti il Tribunale di Pordenone si svolgerà il processo a carico di Gotti don Sebastiano d'anni 40 nato a Pinzano, già residente in Clauzetto (Pradis di Sotto) e di Cescutti Santa di Pietro di anni 18 di Pradis di Clauzetto contadina. Entrambi sono imputati di oltraggio continuato al buon costume.

A proposito di questo processo si ricorderà le dimostrazioni di Pradis a favore di don Gotti, ritenendolo oggetto di malvagie persecuzioni.

Era stato istruito anche il processo per procurato aborto, ma la cosa finì lì per mancanza di prove. Il sacerdote è difeso dall'avv. Bertacioli e la Cescutti dall'avv. Peter Ciriani.

Aviano.

— La 3.a condotta medica.

(Mef.) 9. E' comparso su diversi giornali della provincia un lagno, perchè non si senta più quasi o si mostri di non più sentire l'urgente necessità, che il dott. Longo, con lo stipendio di cui gode attualmente, diminuito di mille lire, assuma la 3.a condotta medica, trasferendo il suo domicilio ad Aviano, per prestare le sue cure esclusivamente all'ospitale.

Perchè a questo sembra che non si pensi più; e poichè da fonte sicura si sa che il dott. Longo non è ora affatto contento di tale decisione, mentre in antecedenza tanto ha lavorato per questo scopo, il Comune dovrebbe lasciarlo comodamente in pace nella sua condotta di Marsure e passare subito alla nomina del chirurgo dell'Ospitale, che dovrebbe essere più reclamata ora che le cose del pio luogo sembrano prendere una miglior piega. A questo chirurgo si potrebbe corrispondere lo stipendio nella stessa misura che agli altri due medici, quando, concorrendo il Comune con L. 2500 come fu stabilito, l'ospitale devolvesse a tale scopo lire mille che potrebbe ricavare dalle operazioni eseguite per conto degli estranei, mentre gli appartenenti al Comune dovrebbero essere esonerato da tali spese.

Che ne dice l'egregio sig. Sindaco, che ne dicono gli egregi assessori di questo comune?

Maniago

— Cooperativa di Frisanco.

(Italo). Domenica sera 8 corr. ebbe luogo a San Floreano (Frisanco) la seduta dell'assemblea dei soci di quella Cooperativa di Consumo, onde prendere in esame e approvare il bilancio dell'anno 1905-906.

Dei 250 soci di cui è formata la società circa 200 erano presenti all'adunanza; e se si considere che in questa stagione molti della vallata sono assenti, si deve concludere che presero parte all'adunanza tutti i presenti in paese.

Letta la relazione della presidenza sull'andamento dell'azienda e dimostrato come quella diede in questo primo anno un utile piu soddisfacente, ad unanimità venne approvato il bilancio sudente.

Dopo di che l'egregio Sig. Giacomo D'Andrea, contabile della Società, tenne applaudito un discorso con cui dimostrò i progressi e l'utilità dell'istituzione, che fa onore a quell'intraprendente popolazione. Levata la seduta i convenuti s'intrattennero poi in buona e allegra compagnia fino a tarda ora.

S. Vito al Tagl.

Giovine madre ammazzata dal fulmine.

Dopo una giornata afosa, ieri sera verso le cinque, un furioso temporale si scaraventava sulla nostra plaga, con uno scroscio continuo di tuoni e fulmini.

Mentre da noi non avemmo a deplorare alcuna disgrazia, giunge notizia d'una povera donna fulminata a Marignana, frazione di Sesto al Reghena. Una giovane donna di 26 anni, certa Pilon Teresa di Antonio, maritata ad Angelo Liut contadino, salita nella sua stanza, si affacciava alla finestra per chiudere le imposte, quando un fulmine la colpì uccidendola all'istante, ed entrando nella stanza dove scoppiò con fragore.

L'infelice donna appena colpita, cacciò un urlo e stramazzò al suolo. I famigliari accorsero spaventati e trovarono la poveretta riversa sul pavimento in fin di vita. Vane furono le cure sollecite e premurose: la giovane donna susurrò qualche parola, e nulla più. Era morta.

La Pilon [illegible] tristamente i suoi [illegible] teneri bambini, dei quali uno ancora in fasce.

Il compianto è generale.

Arta.

— Il nuovo ufficio telegrafico di Piano.

10. Oggi fu aperto, di fronte all'Albergo Poldo, il nuovo ufficio telegrafico a Piano d'Arta: titolare il cav. Redina Dereatti.

L'ufficio telegrafico di Piano resterà aperto durante tutta la stagione di villeggiatura, cioè per tre mesi, salvo ulteriori disposizioni per la protrazione dell'attività di servizio.

Cividale

— Il bambino schiacciato dal carro

Quel povero bimbo che - come vi scrissi ieri — morì schiacciato da un carro di ghiaia a Povoletto è certo Di Giorgio Giacomo d'anni 4.

Il carro era guidato da certo Colussa Gio. Batta dei ronchi di Faedis.

— Collegio Nazionale.

Alunni licenziati del R. Ginnasio. Della Torre Renato, Gattorno Giovanni (dispensato dagli esami), Paciani Pietro, Sanguinetti Bruno

Tavagnacco.

— Le furie d'un cane ritenuto idrofobo.

L'altro giorno un cane attraversando le vie del paese morsicò parecchie persone che vennero subito curate dal dott. Feruglio.

Fra i morsicati vi è pure il procaccia postale Luigi Gressani che deve fare ogni giorno un circuito di 32 chilometri.

In seguito alla lesione riportata a una gamba dal morso del cane, per parecchio tempo non potrà disimpegnare al servizio.

Si dubita che il cane sia idrofobo e perciò i morsicati saranno probabilmente inviati a Padova.

Nimis.

— Congratulazioni.

Siamo lieti d'inviare congratulazioni alla nostra compaesana signorina Luigia Micossi che felicemente è stata dalla R. U. di Padova diplomata levatrice con lode.

Di più è stata diplomata in massoterapia con eminenza.

Auguriamo alla brava e studiosa giovane tutta la fortuna degna della sua capacità.

Circolo Agricolo di Tarcento.

Riceviamo copia degli atti 1904 e 1905 nel Circolo Agricolo di Tarcento, del quale anche a noi giunse notizia che sia per morire; voci che speriamo infondate, perchè gli avversari dell'attuale presidente dovrebbero ricordare il motto che le persone passano e le istituzioni restano, e far propaganda, se mai, per abbattere il dottor Giuseppe Biasutti, ma conservare il Circolo e dargli anzi uno sviluppo sempre maggiore, come ad istituzione utile per il paese.

Dagli atti pro 1904 oltre i verbali dell'assemblea del 27 marzo anno stesso, tra cui la discussione per l'impianto di un orto forestale a Ciseris e sull'istituzione di un ispettorato di caseificio in friuli; troviamo articoli di molta importanza. Notiamo: Circa la questione filosserica; sulla razionale concimazione dei prati sul monte Chiampon, prof. Zaccaria Bonomi; l'insegnamento agrario elementare; il I concorso fra i proprietari di stalle sulle condizioni del bestiame bovino nell'alta valle del Torre, perito Isidoro Pusca; la I mostra bovina di Tarcento, dott. G. B. Romano; La Lavorazione del latte nella sfera d'azione del circolo, Enore Tosi; per l'istituzione di una sezione di cattedra ambulante di agricoltura.

Negli atti del 1905 troviamo, oltre i verbali; relazione sull'insegnamento agrario elementare nell'anno scolastico 1904 - 05, prof. U. Zanoni; il nuovo orto forestale di Ciseris, Ispettore P. Rizzi; la stazione sociale di monta taurina in Tarcento e regolamento relativo; l'esposizione agraria di Tricesimo; per un'esposizione delle prealpi Giulie in Tarcento, proposte e studi.

Cronaca Cittadina

Giunta provinciale Amminist.

Seduta del 10.

Deliberazioni consigliari approvate.

Cavazzo Carnico. Assegno combustibile ai comunisti.

Tramonti di Sotto. Concessione piante.

S. Daniele. Costruzione locale a uso giardino di infanzia.

Suttrio. Concessione piante al conduttore della malga Meleit.

Sauris. Causa contro Domini Sante per fondo comunale preteso — Transazione.

Tramonti di Sopra e di Sotto. Transazione con la ditta Zatti pel monte Venchiaret.

Chions. Assunzione prestito di L. 20000 con la cassa di Risparmio di Udine per sopperire alle spese dei lavori pel fabbricato scolastico e municipale.

Socchieve. Aumento stipendio al medico condotto.

Polcenigo. Regolamento degli stradini.

Porcia. Aumento stipendio al portalettere.

Venzone. Cessione terreno per costruzione di una tomba.

Pozzuolo. Cessione area riservata nel Cimitero a Bierti Rosolina.

Magnano, Arta, Morsano al Tagliamento, Coseano, San Daniele. — Tariffa daziaria.

Zuglio. Regolamento per la riscossione del dazio.

Casarsa Ipplis — Svincolo cauzione daziaria.

Tolmezzo. Ospizio S. Antonio — Controversia Ospedalità Tomat Stefano tra i comuni di Raveo e Trazaghis — Decide spettare la spesa al comune di Trazaghis.

Udine Ospedale — Controversia spedalità Quaino Francesco fra i Comuni di Udine e Faedis — Decide spettare la spesa al comune di Faedis.

— Scuola per infermieri presso l'Ospitale Civile.

E' aperta l'iscrizione fino al 15 corr. per un corso che avrà principio il giorno 16 dalle ore 19 1|2 alle 20 1|4.

Età richiesta da 15 a 40 anni.

Per informazioni rivolgersi al **Sig. G. Presani.**

Interessi cittadini.

Consiglio Comunale.

Fu diramato l'ordine del giorno per la seduta del 18 corr. Contiene venticinque oggetti. Il primo e secondo, riguarda prelevamenti o deliberazioni votate d'urgenza dalla Giunta. Notiamo queste:

lire 299.70 per soddisfare il pagamento delle spese del ricorso contenzioso prodotto dalle guardie campestri Battuzzi e Tambozzo, che la giunta municipale aveva licenziato (secondo il responso della Giunta provinciale amministrativa) senza giusto motivo;

lire 175.20 per provvedere al pagamento di spese incontrate per vari ricorsi alla quarta Sezione del Consiglio di Stato;

Autorizzazione a ricorrere alla 4. Sezione del Consiglio di Stato contro il decreto 2 giugno 1906 col quale il Ministero della Pubblica Istruzione ha accolto il ricorso del maestro signor Carlo Cosmi per annullamento di concorso bandito nel 1905.

Vi sono poi vari oggetti — di cui spesso si è parlato nell'accennare alle deliberazioni della Giunta. Indichiamo i principali:

Proposta di murare nella Sala Aiace una lapide a ricordo del Plebiscito e dell'entrata in Udine delle truppe italiane;

Costruzione in Piazza Venerio di una tettoia in ferro ad uso mercato coperto;

Nuovo ordinamento della locale stazione agraria sperimentale;

Progetto per la sistemazione della strada fuori Porta Gemona;

Piano regolare fra le porte Pracchiuso e Gemona.

Sistemazione mercato bovini od approvazione del progetto per la costruzione di una tettoia ad uso stalla di sosta;

Concorso del Comune per una gita operaia d'istruzione all'Esposizione di Milano;

Spese per i festeggiamenti del 26 luglio;

Progetto per l'apertura di una strada in prolungamento di via Castellana, sino al Cimitero urbano;

Proposta di vendita dello spazio comunale a ponente di porta Cussignacco fra le vie Cisis e Gradenigo Sabbadini;

Proposta di municipalizzazione del servizio delle pubbliche affissioni.

La stalla bovina in piazza Umberto I.o

Ci scrivono:

A Udine non mancava che questa! Da un lato il cimitero, dall'altro il lazzaretto, a nord i pozzi neri coi loro effluvi; per equilibrare meglio ogni influenza, ora si propone di costruire, nel bel mezzo della città una stalla bovina stabile! La ubicazione scelta in piazza Umberto I.o all'uopo è quella che maggiormente danneggia i cittadini che vi abitano.

Il *Paese* afferma che per la costruzione della tettoia per i cani, fatta all'epoca dell'esposizione del 1903, nessuno fiatò.

Ciò era naturale; trattavasi allora di una tettoia che doveva durare qualche giorno soltanto. E poi lagnandosi si sarebbe fatto atto poco patriottico, perchè diretto contro l'esposizione. L'esperienza però di quei giorni leva ogni dubbio circa il disturbo e danno permanente alla via Liruti ed a buona parte del quartiere posto fra questa e la chiesa delle Grazie, che recherebbe la costruzione di una stalla stabile e ancor più ingombrante per sosta di bovini.

La proposta della giunta è per di più in opposizione a quanto proponeva la commissione comunale per il miglioramento dei mercati.

Questa, pur ritenendo ora non raggiungibile l'ideale d'un mercato prossimo ad uno scalo merci, proponeva la costruzione di tettoia provvisoria in piazza Umberto I.o e nel contempo suggeriva l'istituzione di un mercato per vitelli fuori della città.

La giunta invece tronca ogni soluzione futura desiderabile del problema del mercato, e propone una stalla stabile e l'abbattimento delle piante secolari del giardino.

Nè il vandalico proponimento osa apertamente manifestare; nella sua relazione la giunta parla di sistemazione del piazzale, sperando che a qualche consigliere sfugga la questione delle piante.

È a sperarsi però che questa strana *festa degli alberi* che la giunta comunale propone, non sia permessa dal nostro consiglio in cui fra altri siede il presidente della *pro montibus et sylvis*, vale a dire il senatore di Prampero.

Si è tanto parlato per conservare un bel pino nel piazzale di porta Cussignacco che pure ingombra il passaggio!... ed ora e un esercito di fiorenti colossi (piantati durante il primo regno italico) che si condanna alla distruzione senza plausibile motivo.

Non parlo poi del fatto che la giunta proprio ora, quasi un articulo mortis, presenta tanti progetti di costruzioni. Ne ammonisce per centinaia di migliaia di lire. Tende forse a procacciarsi i voti con apparenze di vantaggi del tutto ipotetici ed infondati? Crede tanto gonzo il pubblico degli esercenti da lasciarsi gettar polvere negli occhi?

Se mai gli esercenti gli stalli della città avranno il vantaggio che il comune, fatto stalliere, sarà loro concorrente.

La costruzione della stalla prossima all'abitato, mentre ci sono altri siti *ad hoc*, è una proposta che non può partire che da una giunta in cui non siede alcuna persona tecnica che abbia conoscenza della bruttura che si propone.

Le fantasie del "Crociato„ e le malignità del "Giornale di Udine„

Quando i giornalisti ci si mettono!... Guardate qua: succede un fatto semplicissimo. Nella bega tra il maestro Carlo Cosmi insegnante nelle scuole comunali di S. Daniele e il Comune di Udine (un bell'ostinato, quel maestro Cosmi!...); in quella bega, dunque, il Ministero della Pubblica Istruzione si lasciò commuovere dalla prosa cosmica, e accolse in parte il ricorso presentato dal seccante maestro. Ma il Comune, naturalmente, insistette nel voler avere ragione (i superiori hanno sempre ragione, massime quando hanno torto), e a sua volta ricorse al Consiglio di Stato. Che cosa di più logico e naturale?

Naturalmente, il ricorso è fatto allo scopo di persuadere il Consiglio di Stato che il ministro aveva torto, che il maestro Cosmi aveva tortissimo e il Comune ragionissima: diversamente, a quale scopo il Comune sarebbe ricorso, autorizzando la giunta a farlo con deliberazione presa di urgenza dalla Giunta medesima?... — Anche questo è naturalissimo, ci sembra.

Per raggiungere questo scopo, si doveva pur accampare qualche ragione... magari tale da doverla poi smentire: il fine giustifica i mezzi; e la ragione esposta si è che, in fatto di maestri e di concorsi, «*quasi sempre nei concorsi* «*Udine si trovò costretta a raccogliere i rifiuti dei Comuni circostanti.*» Chi è che ha data a questa frase un'interpretazione offensiva per i maestri che insegnano nelle scuole del nostro Comune?... Positivamente, chi lo fece non poteva che essere accecato dal bieco furore di parte: quelle parole, a bene intenderle, sono anzi onorifiche per i maestri che il nostro comune fu **costretto a raccogliere**: quali un Bruni da Codroipo, un Tonello da Pordenone, un Omet da Pasian di Prato, un Dorigo da S. Giorgio, uno Stefanutti da Martignacco, uno Zucco da Lestizza... e forse qualche altro che sul momento non ci è dato ricordare.

Perciò non poteva essere, e non è, quello che la fantasia del *Crociato* vide: che su, in Castello, i maestri interessati e i loro colleghi per solidarietà abbiano tenuto una riunione di protesta; no, non poteva essere, e non è. I maestri sono gente troppo conoscitrice del mondo per protestare contro cose non protestabili. Il sindaco, assumendo tutta la responsabilità di quelle parole, ingiustamente *interpretate* (gli interpreti son traditori dell'altrui pensiero: Dante informi), ingiustamente dico interpretate in modo offensivo pei signori maestri, potè dichiarare non solo francamente ma «*nel modo più esplicito* «*che il periodo incriminato*» (chi fu l'iniquo incriminatore?.. fuori i nomi!) «*non riguardava affatto i* «*maestri*». Non ci doveva essere nemmeno bisogno che il sindaco facesse così le sue scuse: i maestri l'avevano capita ancora prima: anzi, poichè il male ricade sempre su chi lo fa, quella falsa, iniqua interpretazione offrì al Sindaco l'«*oc*«*casione per affermare la sua stima* «*e la sua considerazione per i mae*«*stri del Comune, i quali entrarono* «*in servizio dopo aver dato prova* «*della loro capacità nelle stesse no*«*stre scuole ed ottennero una no*«*mina che si può dire di fiducia*»... mentre vi sono anche nomine che si possono dire di sfiducia....

Resterebbe qualche dubbio, se mai, per quei maestri che entrarono in servizio senza avere prima dato prova della loro capacità nelle nostre scuole — i quali potrebbero, ma soltanto dai maligni, essere compresi fra «i rifiuti» che il Comune «fu costretto a raccogliere»; ma sono dubbi leggieri, è un equivoco (lo dice il non sospetto *Gazzettino*), e non offuscheranno la buona armonia che regna fra i nostri maestri e tra essi e i loro superiori. Oh non soffistichiamo, per carità, sulle parole del Comunicato che il *Paese* stampò e dal quale riproducemmo le parole corsive e virgolate; non soffistichiamo su quelle parole perchè si potrebbe finire col dar ragione al dubbio sopra esposto, volendo usare una certa malignità; e di malignità i giornali che si occuparono finora dell'argomento già prova.

La malignità umana s'intravede nel *Giornale di Udine* fin dal titolo: *Il fatto doloroso*; mentre il *Crociato* dà prova di fantasia sbrigliata anche nel suo numero di ieri, là dove lascia credere alla possibilità che l'assessore per l'istruzione avv. Comelli e il Direttore delle scuole prof. Pizzio abbiano, per un cotal minuscolo *equivoco* da presentare le loro dimissioni. O perchè, caro *Crociato*, il Sindaco avrebbe dovuto rinnegare la paternità del ricorso e deplorarne il *contenuto!*.. Egli ebbe il buon senso di addossarsene intiera la responsabilità; e così tutto si copre, tutto si appiana... *come le gibbosità del terreno sotto il candido lenzuolo della neve.* E sopratutto, la concordia, la stima, l'amore — chiamateli come volete — fra maestri e Sindaco e assessore e direttore trionfano di bel nuovo, come il sole trionfa dopo il temporale; trionfarono nel modo migliore e nel migliore dei mondi possibili. Altro che «la cosa prende una piega più «grave di quel che non si creda» come scriveva ieri, colla sua sbrigliata fantasia il sor *Crociato*!

La morte atroce di una bambina.

Si riversa adosso una pignatta di acqua bollente.

Nei casali del Cormor alto, al N. 27, abita in una piccola casa, una famiglia numerosa che si compone del padre Zilli Pietro, che lavora da facchino, di sua moglie Teresa e di molta prole, fra cui Amalia la minore, di 17 mesi.

Ieri sera, intanto che i più grandicelli erano usciti in corte a giocare, e lo Zilli stava conversando con altri; la Teresa aveva messo sul fuoco una pignatta piena di patate per farle cucinare, e teneva con sè la Amalia, che appena in questi giorni cominciava a muovere le gambine.

Quando le patate furono cotte la donna tolse la pignatta dal fuoco poggiandola su un angolo del focolare poi, lasciando sola per un momento la piccina andò a prendere le scodelle.

La Maliuccia si accostò alla pignatta per tirarla a se e prendervi una patata: purtroppo ribaltò la pentola così che l'acqua bollente la investì alla faccia, al petto e al piede.

La bambina principiò a gridare: era caduta a terra.

Accorsero la madre, i fratellini col babbo e molti vicini che inorridirono a vedere la povera piccina un minuto prima tanto vispa e allegra, ora deformata di vesciche sollevate dall'acqua bollente.

Subito con ogni cura la trasportarono di sopra nel suo letticicino ma intanto che si era andati per il medico, la povera Maliuccia spirò.

Fu sul luogo il dott. Chiaruttini che ne constatò la morte.

La vita delle nostre istituzioni

Federazione dazieri. *Sezione impiegati.* — Ci comunicano: Ieri sera alle ore 21 dopo la seduta del Comitato Direttivo per il disbrigo di pratiche di secondaria importanza di ragione amministrativa, nonchè per l'accettazione di un nuovo socio della Provincia, ebbe luogo l'Assemblea straordinaria della Sezione per trattare su interessi di indole prettamente locale, alla cui discussione, animatissima, presero parte tutti i soci, addivenendo a delibere soddisfacenti ognuno:

I. Si è deliberato di partecipare come sezione al Congresso prossimo che si terrà in Milano dalla «Federazione fra le Associazioni dipendenti dal Comune di Milano» di inviare il proprio Rappresentante in un Deputato del Parlamento della cui scelta ed ogni relativa pratica fu dato incarico alla Presidenza.

Infine, su proposta della Sezione di Catanzaro, fu approvata l'idea di fare omaggio di una grande medaglia d'oro partecipando alla spesa al cessante Presid del Comitato centrale sig. G. Batta Cappelletto attuale direttore del Dazio di Padova; e ciò per le molteplici sue benemerenze a vantaggio della classe daziaria apportate nel periodo di sua auspicata carica.

— Corsa ciclistica.

Domenica prossima sul percorso Udine-Tricesimo per lo stradone avrà luogo una corsa ciclistica di velocità, libera a tutti coloro che non vinsero premi in corse importanti.

Le iscrizioni si ricevono al Bar «Milano» in via Cavour — tassa d'iscrizione lire 2.

— Il movimento elettorale.

Sono cominciate le riunioni. Iersera furono convocati alcuni elettori liberali di talune fra le sezioni elettorali, e stasera ne furono convocati altri di altre sezioni per iniziare il lavoro preparatorio. Quasi tutti gli invitati risposero all'appello.

La sede del Comitato liberale è nella sala del Teatro Sociale, aperta ogni sera per gli elettori dalle otto e mezza alle dieci. Il lavoro fu iniziato con grande alacrità, consì tutti gli intervenuti della importanza grande che assumono le elezioni parziali di quest'anno.

— D'altra parte, coloro, che detengono il potere comunale cercano di organizzarsi per conservarlo: e la prima riunione tenuta da essi fu presieduta dal sindaco Pecile, ch'è il Sindaco dei suoi amici (com'ebbe egli stesso a dire), e non della intiera cittadinanza.

ESPOS
INTER
MIL
COND
SOGG
domandare
all'AGE
CHIARI
COMPAGNIA ITAL

Casa di p
cinanze della
alla Fonte d'A
d'Arta. L
spondenti
cucina all
dicesimi.

Facilitazioni ferroviarie per Lonigo.

In occasione della fiera di cavalli a Lonigo — dal 24 al 37 corr. — da Udine si possono avere biglietti speciali di andata-ritorno ai seguenti prezzi L. 38.05 1.a classe, L. 26.65 2.a, L. 16.30 3.a. I biglietti sono valevoli dal 24 fino all'ultimo treno del 28.

— Teatro Minerva.

Anche ieri sera le variate ed interessanti proiezioni del cinematografo reale ottennero pieno successo.

Fra le tante piacquero *Cani contrabbandieri* di assoluta novità ed un *viaggio in ferrovia attraverso la pittoresca Engadina.*

Questa sera penultima rappresentazione, con proiezioni interessantissime e del tutto nuove.

— L' industria friulana dei merletti.

La scuola di merletti di Brazzà e Fagagna, per commissione della Regina Madre eseguirono nove tovagliette per « toilette » in traforo e merletti a fusello sotto la direzione della signorina Golisciani. In questi giorni furono rimessi all' Augusta committente, la quale nel far rimettere al comitato delle scuole l'importo del lavoro di lire 1300, rilasciò alla distinta signorina maestra Golisciani un lusinghiero attestato comprovante la sua piena sodisfazione.

— Concerto all' Adriatica

Questa sera alla birreria « Adriatica » avrà luogo il solito concerto.

— Teatro di varietà.

Ieri sera molto pubblico e molti applausi.

Questa sera spettacolo.

— Tiro a segno per la gara federale di Moggio.

La presidenza avverte i soci che intendessero di concorrere come rappresentanti dell' associazione nel tiro di campionato, alla gara federale di Moggio Udinese indetta per il 20 settembre p. v., a presentare domande *per iscritto* alla segreteria sociale non più tardi del 18 *luglio.*

Fra i concorrenti, la Presidenza (tenuto conto delle prove di capacità date negli anni decorsi) ne sceglierà 10, dei quali sei formeranno la rappresentanza definitiva a seconda dei risultati singolarmente ottenuti in non meno di sei tiri di prova.

Le esercitazioni di tiro avranno luogo nel campo di Cividale, gentilmente concesso, ogni domenica cominciando dal 22 corrente.

Le spese per i viaggi e per le munizioni resteranno a carico della Società.

— Funerali.

Ad accompagnare all'ultima dimora l' operaio Canciani Giuseppe della fabbrica sedie Antonio Volpe, vi era il principale, il direttore gli impiegati e tutti gli operai ed operaie con due bellissime corone, una dei compagni portata a mano: l' altra della famiglia che posava sulla bara.

— Militaria.

Romeo Edoardo capitano di complemento Distretto di Palermo deposito di Udine U. I. cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età ed è inscritto collo stesso grado nella milizia di riserva fanteria a sua domanda.

Legrenzi Luigi sottenente di complemente 7.o reggimento alpini residente distretto di Belluno, chiamato in servizio senza assegni per giorni 15 dall' agosto 1906 nel 7.o reggimento alpini (battaglione Feltre) a sua domanda.

Ciceri Pietro sottotenente medico di complemento distretto di Udine C. reggimento alpini, trasferito, per mobilitazione, brigata artiglieria di montagna del Veneto (Conegliano).

Caracciolo Stella Francesco sottotenente di complemento distretto di Napoli reggimento cavalleggeri Vicenza, trasferito effettivo per mobilitazione al deposito di Ozeri C.

Gropplero conte Bulfardo sottotenente della milizia territoriale, fanteria (Padova) distretto di Padova, trasferito al 7.o reggimento alpini.

Dabalà Antonio tenente fanteria di riserva distretto di Udine, accettata la dimissione del grado.

Venticinque vittime. — Questa mane la contadina di Godia Degani Caterina andò ad aprire l'uscio del pollaio alle galline, vedendo che nessuna ne usciva, sporse il capo... e constatò che erano tutte morte!... Si tratta di una sciocca vendetta.

Nel mondo degli affari.

Vendita piante. Comune di Pontebba, 31 luglio asta per la vendita 10678 piante conifere: 10.308 di abete e 370 di larice dei boschi Buriz, Pozzetto, Sienza e Chiarbonili.

Vendita immobili. Tribunale di Pordenone 21 luglio termine per aumento del sesto nella vendita di stabile in mappa di S. Quirino espropriato in odio a Meiorin Isidoro e aggiudicato a Meiorin Antonio per L. 500.

Camera di Commercio.

(Cambi cheques a vista)

Francia (oro)	99.95
Londra (sterline)	25.15
Germania (marchi)	122.89
Austria (corone)	104.57
Pietroburgo (rubli)	—.—
Rumania (lei)	98.50
Nuova York (dollari)	5.13
Turchia (lire turche)	22.75

Corriere giudiziario

Il processo della Sartorella. Il 24 corrente si discuterà la causa per diffamazione ed ingiurie contro il giornale umoristico « La Sartorella », oltre al direttore del Giornale signor Francesco Flaibani, al Proprietario Giovanni Oliva e gerente Alberto Fanna, l'accusa fu estesa anche al sig. Luigi Pizzini intagliatore e indoratore.

Tribunale di Udine.

Presiede il Giudice Solmi. Giudici Manara e Artini P. M. il Sost. Proc. del Re dott. Tescari.

Due direttissime.

Accusata, la sedicenne Verlino Allegra di Pasian Schiavonesco, arrestata, ierl'altro, è imputata di furto biancheria a danno del prof. G. Pescatori e della signora Dal Maso.

La ragazza è confessa.

Il prof. Pescatori dice che oltre gli oggetti sequestrati ve ne mancarono anche altri. La sig.ra Dal Maso sa che gli mancò solo un busto e straccio anche quello.

Il Pubblico Ministero propone mesi 4 e 10 giorni, senza accordarle la legge del perdono perchè (dice) esserne resa immeritevole.

L'avv. Forni invoca la legge condizionale ed il minimo della pena.

Il Tribunale condanna l' Allegra a mesi 5 di reclusione ed accorda per un lustro la legge Ronchetti.

Benuzzi Achille di Catone, di anni 21, maniscalco, il quale domenica notte, invitato a non cantare, dal brigadiere di P. S. Scarpino Pasquale rispose... oltraggiando le guardie e resistendo all'arresto si sente proporre dal Pubblico Ministero quaranta giorni di reclusione per l'oltraggio e 110 lire di multa nonchè 30 lire di ammenda per rifiuto di declinare le proprie generalità e per resistenza all'arresto nonchè le spese del processo.

L'avv. Driussi domanda che venga condannato per il solo oltraggio e per gli schiamazzi; chiede poi l' applicazione della legge Ronchetti.

Il Tribunale condanna Achille Benuzzi a giorni 25 di reclusione a 30 lire di ammenda alle spese processuali; ed applica per un lustro la legge Ronchetti.

Una partita di briscola che costa un occhio della testa.

Rossi Pietro detto *Zepos* di Angelo nato a Lestizza, contadino, di anni 24 è imputato di lesioni per avere la sera del 6 maggio in Villacaccia percosso con un pugno all'occhio sinistro Degano Angelo che si ebbe malattia di oltre venti giorni con permanente indebolimento della facoltà visiva.

Parte Civile avv. Alceo Baldissera, difensore avv. Driussi.

La baruffa nacque da una partita a biscola. E il Rossi narra:

— Il Degan al veve in t' un scart, trufade l' âs di spade. Mi soi aquart, e alora i ai ditt che ognun pai il so. Dopo o' soi lat, fin cul guardian. L' è stat invece il Degan che a mi à dat un pataf a mi.

Degano Angelo non nega lo scherzetto dell' asse, per guadagnare 11 punti; ma dice che prima il Rossi lo scosse per la giacca e poi gli diede il pugno nell' occhio. Ora, essendo indebolito anche l' occhio destro non può più andare a Vienna a fare il terrazzaio.

Si escutono vari testi di accusa e di difesa: tra i primi, Romano Angela d' anni 38, moglie al Degano, intervenuta durante la rissa. Ella racconta.

— Iò i ai berlàt al Rossi: cian da Diu! lasse el miò omp!.... Chest a l' è ver i lu zuri mil voltis!...

Pres. Basta una sola!

— Ben come cal comande sior!

Si dà lettura del certificato del dottor Gambarotto, dal quale risulta che il Degano perdette otto decimi della facoltà visiva.

Tanto l' avvocato Baldissera della Parte Civile, come il Pubblico Ministero sostengono l' accusa; quest' ultimo propone 4 mesi di reclusione e le spese. Il primo domanda la liquidazione dei danni in lire 10000, le spese di P. C. e quella condanna che il Tribunale riterrà di applicare.

Il difensore avv. Driussi chiede l' assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale condanna Rossi Pietro a 5 mesi di reclusione, liquida il risarcimento dei danni chiesti dalla P. C. in lire 600 ed alle spese del processo. Per la reclusione; poi, applica la legge Ronchetti.

Tribunale di Pordenone.

Pres. ff. Gottardi P. M. Farlotti.

Servetta infedele.

Ne ommettiamo il nome, trattandosi di una minorenne: una cantadinella di Fontanafredda, sui diciott' anni, sebbene non ne mostri quattordici.

Al servizio di una ostessa di Caneva, in più riprese, rubò un busto della padrona, poco zucchero e due lire, che furono anche restituite.

Arrestata, stette in prigione dal 5 al 10 giugno p. p. Conferma piangendo, a monosillabi.

Benchè si tratti di furto qualificato e continuato, il Tribunale trova modo di condannarla a soli 15 giorni di reclusione computandole il carcere preventivo, ed accordandole, per la rimanente pena, il beneficio della legge del perdono. Difensore Fornasotto.

Fratelli coltelli.

A Caneva di Sacile ci sono due fratelli fabbri ferrai, Manfè Francesco e Luigi.

Abitando sotto lo stesso tetto, trovano sempre questioni per motivi d' interesse, e il Francesco voleva che Luigi slogiasse.

Il Luigi anzichè sloggiare, nel 17 maggio p. p. con una verghetta di ferro, diede un colpo giù per la bocca al Francesco, cagionandogli lievi ferite.

Quella sera, il Francesco pensò bene di ubbriacarsi; ma la mattina succesiva si recò a Sacile a comperarsi una rivoltella e munizioni.

Tornato a casa, siccome l' arma aveva la canna troppo lunga, ed a lui pareva male gli stesse in tasca, la accorciava e poi si metteva a provarla, tirando al bersaglio.

Ma verso sera, veduto che il fratello, gli andava incontro, ad intimorirlo faceva esplodere un colpo. La pallottola andava a conficcarsi nel muro. Stava per ricaricare la rivoltella, quando ne veniva vi forza disarmato.

Arrestato e messo da lì a tre giorni in libertà dal Pretore, veniva chiamato davanti il Tribunale per rispondere di minaccia grave e porto d' arma.

Il fratello gli aveva perdonato. Risultava che la triste scenata la aveva commessa essendo ubbriaco.

Il Tribunale, ritenendolo colpevole dei due reati, lo condannava ad una mese e 12 giorni di reclusione, con applicazione della legge del perdono.

Difensore Cavarzerani.

Notizie dalle altre Provincie e dall'estero

— Al Senato, ieri, si svolsero due interpellanze: una del Senatore Colonna sui disordini agrari nella provincia di Roma, fomentati dalle Camere del lavoro; e sullo sciopero dei tramvieri in Roma, dove pure la Camera del lavoro cercò e cerca trascinare la massa operaia ad uno sciopero generale. Poi, si approvarono parecchi disegni di legge.

— Ad Alessandria della Paglia, una comitiva di operai venne a diverbio per quistioni di giuoco, insorte nella osteria della vedova Teslera Gilardenghi. Vi fu un morto, Antonio Corazza, e cinque feriti fra cui i tre figli del morto Francesco, Pietro e Giovanni Corazza.

I Sovrani in visita

i luoghi colpiti da inondazione.

Appena giunto in Piemonte, il Re ripartì da Racconigi in automobile accompagnato dalla Regina e da quattro personaggi, recandosi a Villa San Costanzo ed a Dronero, a visitare i luoghi maggiormente danneggiati dal recente nubifragio.

Nel ritorno, ripassava per Busca incognito, alle 18; ma la cittadinanza che riconobbe i Sovrani, riverentemente li salutava.

Pel ricordo ad Anita Garibaldi.

Si è costituito un patronato femminile per il monumento ad Anita Garibaldi. Ne sono alla testa la Marchesa di Rudinì e Donna Elena Cairoli. Il Presidente della Camera Greca ha inviato lire 2500 quale sottoscrizione al Monumento.

Il pagamento a chi domandò il rimborso della rendita.

Il Ministro del Tesoro, on. Maiorana ha fissato il 19 corr. per il pagamento all' interno e all' estero del capitale delle rendite 5 e 4 per cento per le quali fu chiesto il rimborso nei giorni dal 2 al 7 del corrente mese. Insieme al capitale da rimborsarsi, si pagheranno gli interessi del 1.o a tutto il 18 corr. in ragione del 4 per cento, come dispone la legge sulla conversione. La Banca d' Italia per l' interno e i corrispondenti del Tesoro per l'estero sono incaricati dell' immediato rimborso.

I risultati del primo consuntivo dell'amministrazione ferroviaria

Il primo bilancio consuntivo delle Ferrovie di Stato, in corso di compilazione, ha dato risultati ottimi e superiori all'aspettativa. L'aumento dei prodotti raggiungerà i 30 milioni. Nelle spese, contro le previsioni di molti, si è avuto una riduzione sulla somma preventivata. Si calcola infatti che mentre si era previsto un coefficente di esercizio del 57.50 per cento, non si raggiungerà che il 55 per cento nonostante le gravi ed eccezionali spese del primo impianto.

I deputati italiani al Parlamento di Vienna

Dimostrazioni a Trieste.

Il ministero austriaco sta tentando di far approvare al Parlamento una legge che accorda il suffragio universale. Nel progetto, sono rimaneggiate le circoscrizioni elettorali; e, non occorre dire, il rimaneggiamento è fatto in danno degli italiani soggetti all' Austria. Contro la nuova sopraffazione, naturalmente i Deputati italiani al Parlamento austriaco lottano: e il dott. Bertoli mostrò di saper tenacemente lottare. Questo fatto produsse qualche effetto: sloveni e tedeschi vennero a trattative coi deputati italiani.

Gli studenti italiani di Vienna votarono un plauso ai deputati per il loro contegno risoluto « contro « le sopraffazioni del Governo a « danno degli italiani e in parti- « colare contro la distrettuazione « dei collegi elettorali in Istria, se- « condo la quale i collegi italiani « si comporrebbero di circa 80000 « abitanti, mentre gli slavi ne con- « terrebbero in media 55000 e in altre provincie vi sarebbero collegi « tedeschi di soli 20000 ».

Ma una conseguenza penosa dell' atteggiamento risoluto assunto dagli italiani, si è verificato a Trieste, dove iersera, martedì, dopo un' adunanza convocata dal partito socialista, i convenuti percorsero parecchie vie della città cantando l' inno dei lavoratori, inneggiando al suffragio universale (e fin qui nulla di penoso) e gridando *abbasso* all' indirizzo dell' on. Bartoli e dell' unione italiana e del *Piccolo* e dell'*Indipendente.* . Dunque i socialisti stanno con i sopraffattori?

Fra gli assassini le depredazioni e le rivolte.

Sulla ferrovia della Vistola presso la stazione di Bucovon una ventina di uomini armati assalirono il posto di guardia del ponte ferroviario ferirono una guardia e cacciarono le altre: poi posero nella galleria delle mine. Gli impiegati fermarono il treno viaggiatori; poi rinforzati cacciarono gli agressori.

Numerosi colpi di fucile furono scambiati. Vi sono parecchi feriti Una grande quantità di dinamite venne posta presso il ponte.

Si ha pa Ecaterinoslavia che due distaccamenti di cosacchi a Usovca si rifiutarono uno di recarsi alle esercitazioni, e l' altro di sparare contro i dimostranti. La fanteria li fece prigionieri.

Cinquemila operai e tremila minatori tentarono di liberare i cosacchi prigionieri prendendo a sassate i soldati di fanteria che sparavano. Due operai, un soldato e un ufficiale rimasero feriti.

ULTIMA ORA.

Assassini e le grassazioni in Russia.

MOSCA 11. — Sulla linea ferroviaria Taroslaw — Mosca, due sconosciuti armati, entrarono in uno scompartimento di terza classe dove trovavasi il capotecnico della fabbrica di vagoni. Intimarono ai viaggiatori di alzare le braccia, poi uccisero un sorvegliante, e ferirono il capotecnico, quindi rubarono 25,000 rubli. Finite le loro gesta fecero fermare il treno e scomparvero indisturbati in una foresta.

Presidente assassinato dai rivoluzionari

PARIGI 11. I giornali hanno da Rio Janeiro che i rivoluzionari di Mattogrosso occuparono la capitale e assassinarono il Presidente dello Stato.

VARSAVIA, 11. Dieci persone armate aggredirono nel centro della città il Cassiere delle ferrovie della Vistola che, accompagnato da un usciere e da due soldati si recava a fare il versamento di settantamila rubli alla Banca. Gli aggressori uccisero i soldati, s' impadronirono di diecimila rubli e fuggirono. Il cassiere rimase incolume.

Agitazioni e scioperi.

I cosacchi non rispondono alla chiamata

PIETROBURGO, 11. Notizie telegrafiche da diverse località confermano lo scoppio di nuovi moti agrari.

Da Nowo Tukerajsk si telegrafa che i cosacchi di una « sotnia » non risposero alla seconda chiamata per la mobilitazione di nuove « sotnie » e decisero di chiedere alla Duma di voler adoperarsi per il licenziamento dei reggimenti di cosacchi già mobilizzati.

ODESSA, 11. In questo porto è scoppiato lo sciopero generale.

Non parte nessun piroscafo. Il porto è custodito dai cosacchi. Scioperano anche gli operai della lavanderia comunale e del forno municipale.

Luigi Montico, gerente responsabile

Ringraziamento.

La famiglia Fusari riconoscente ringrazia il valente Chirurgo Primario Prof. Luigi Rieppi per la difficile operazione eseguita alla nostra sorella Luigia che ritornò alla primitiva salute, e ringrazia pure il bravo dott. Domenico Bigai per le continue e diligenti cure prestatele nel periodo di guarigione.

Fratelli Fusari.

ALLE FONTI DI CASINO BOARIO

l' antica, amena, miracolosa Stazione di cura della Valle Camonica - quest' anno è aperto - oltre agli Alberghi: "Alpinismo", e "Antica Fonte", il nuovo:

GRAND HOTEL DES THERMES

ricco di tutto il moderno Comfort:

Gabinetto di microscopia e chimica - clinica - bagni - doccie - elettroterapia - massoterapia - dietoterapia - cura del latte.

PANORAMA SPLENDIDO

Posta e Telegrafo nell' Albergo

Passeggiate - Escursioni - Ascensioni

Viaggio vario, interessante da Milano per Bergamo o Brescia, Iseo, Lovere

Cura delle celebri Acque solfato calcico magnesiaco - ferruginose, le migliori d' Italia contro i catarri gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella, l' artritismo.

Medico consulente: Prof. dott. E. Bonardi, primario dell' Ospedale Maggiore di Milano. — Medico direttore: Prof. cav. uff. G. Gasparotto, degli Ospedali Civili di Brescia. — Medico residente: Dott. A. Ferrata, della R. Università di Parma.

IGEA La sublime delle Acque da Tavola

Chiederla in tutti gli Alberghi Restaurants - Bar - Farmacie

Servizio cavalli per Grado.

Il ben noto noleggiatore di cavalli sig. Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno ogni mercoledì, venerdì e domenica alle ore quattro della mattina; luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d' ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave.

Ferro-China-Bisleri

Volete la Salute??

Il Chiarissimo Prof. LUIGI SANSONI, direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in Torino, scrive:

« Nel FERRO-CHINA « BISLERI l' associa- « zione del ferro colla china riesce « utilissima per tonificare il sistema « digerente dei *gastroenteropatici* e « rinvigorire il sistema nervoso sem- « pre compromesso in tali ammalati ».

MILANO

NOCERA - UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « Sorgente Angelica »

F. BISLERI e C. - Milano

DAF

Liquore Amaro tonico digestivo ricostituente

SPECIALITA'

Distilleria Agricola Friulana CANCIANI & CHEMESE UDINE

Zapparoli dott. Luigi

specialista per le malattie di

Orecchio, Naso, Gola

già allievo del prof. Corradi e della Clinica otorinolaringoiatrica di Milano, (esercente da 10 anni la propria specialità, consulente per le malattie d' orecchio, naso e gola di parecchi ospedali e istituti sanitari).

Visite gratuite per i poveri dalle 8 9 ogni giorno feriale e festivo.

Visite a pagamento dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17 ogni giorno feriale e dalle 9 alle 10 ogni giorno festivo, in Via Belloni, 10 (Piazza Vittorio Emanuele) UDINE.

VILLEGGIANTI

per Lire 2,50 mensili

30.000

volumi italiani, francesi, inglesi, tedeschi, più tutte le novità, si spediscono ovunque, mezzo corriere pacchi postali, ecc.

Chiedere BOLLETTINO SEMESTRALE delle NOVITÀ

Abbonamento Lettura

MILANO - 4, via Cappellari

De Luca Teodoro

fabbricante biciclette, casse-forti ecc.

fuori porta Cussignacco

a scanso di equivoci rende noto alla sua spettabile Clientela che l' unico suo negozio recapito resta sempre quello sito in Via Daniele Manin N. 10 e che egli nulla ha a che vedere con altro negozio di macchine da cucire di recente aperto da suoi ex agenti.

D' affittare per la stagione estiva e autunnale, casa ammobiliata in collina nelle vicinanze di Cividale. Rivolgersi al Giornale.

CASA DI CURA

D.r Vittorio Fiorioli Della-Lena

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Chirurgia generale

SPECIALITÀ IN

Ginecologia e Ostetricia

VINO ed OLIO TOSCANI

delle Tenute Tabler di Pisa

concessionario depositario CONTI EZIO - Udine

Viale Palmanova N. 30 - Telef. 101

Tipi costanti, Fini

ed a famiglia convenientissimi

Campioni e servizio gratis

Municipio di Udine.

Si fa noto che, presso l' ufficio Municipale di Economato è già cominciata la vendita delle targhette per i motocicli ed all' ufficio Successioni, quella per gli automobili.

Col giorno 1 agosto p. v. saranno elevate le contravvenzioni ai possessori di detti veicoli circolanti su aree pubbliche sprovvisti del prescritto contressegno.

Ing. C. Fachini

Deposito Macchine ed accessori

Telefono 1-52 - UDINE - Via Bartolini 2

Massima sicurezza e semplicità

IMPIANTI COMPLETI ✠ ✠ ✠ ✠ GARANZIA DUE ANNI

Terme d' Abano

Prov. di Padova - Stazione Ferrovia

Stab. Hôtel "OROLOGIO"

Stab. Hôtel "TODESCHINI"

1 Giugno - 15 Settembre

Cura del Reumatismo articolare e muscolare - Gotta - Sciatica - Malattie Femminili - Postumi di fratture, lussazioni, ecc. mediante i

CELEBRI FANGHI TERMALI

Bagni termali a vapore - Idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Cura interna dell'acqua della fonte « Montirone ».

Direttore medico e consulente:

Prof. Comm A. DE GIOVANNI

Senatore del Regno (visita gli Stabilimenti la Domenica e il Giovedì).

VILLA ADELE

Residenza signorile, nel gran Viale delle Terme, affittasi anche a periodi. - Schiarimenti e trattative Hôtel « Orologio » - Abano.

ENRICO PETROZZI & FIGLI

NEGOZIO PROFUMERIE - Via Cavour

Spugne per toeletta e bagno

Guanti a frizione e laniere

Forniture complete da toeletta, necessaires ed altri oggetti per regalo

Ultima novità Pettini decorati e lisci

Saponi per Famiglia

Unici rappresentanti per il Veneto dell'

"Insuperabile perfezionata,,

tinture vegetale per capelli e barba

GARANTITA INNOCUA - Si assume l'applicazione

Prezzi di massima convenienza

Nuova fonderia in ghisa

La ditta sottoscritta ha unito, alla propria fonderia di campane Stabilimento sul viale fuori Porta Gemona — una

fonderia in ghisa

per l' esecuzione di qualunque lavoro del genere, sia artistico sia industriale, per meccanica, per costruzioni, per acquedotti ecc.

La NUOVA FONDERIA è munita di motore elettrico e di tutti gli apparati e meccanismi più perfezionati che i moderni progressi hanno suggerito. Perciò si trova in caso di garantire la perfezione del lavoro a prezzi di tutta convenienza.

FRANCESCO BROILI

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C. MILANO** Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet.

Concorrenza impossibile

BERTOGLIO LODOVICO

Concorrenza impossibile

UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

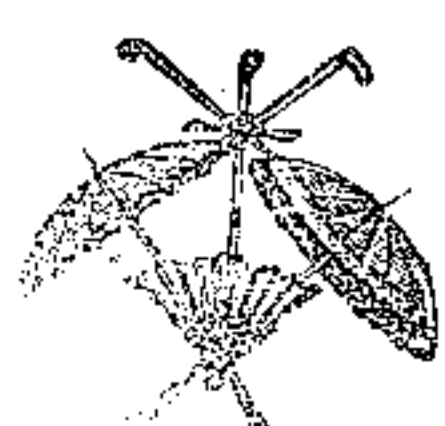
Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da **L. 0.95** fino a **L. 43.-** — Ombrellini da **L. 0.80** fino a **L. 38.-**

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, **inoltre** si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e polsini — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

Servono a preparare istantaneamente

Acqua Artificiale di Vichy

Scatola metallica da 60 compresse per 10 litri d'acqua L. 0,60.

BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA

Deposito in tutte le farmacie

MARANO LAGUNARE

Albergo Alla Speranza e stallo

Buona cucina

Vini Nostrani - Camere d'affittare

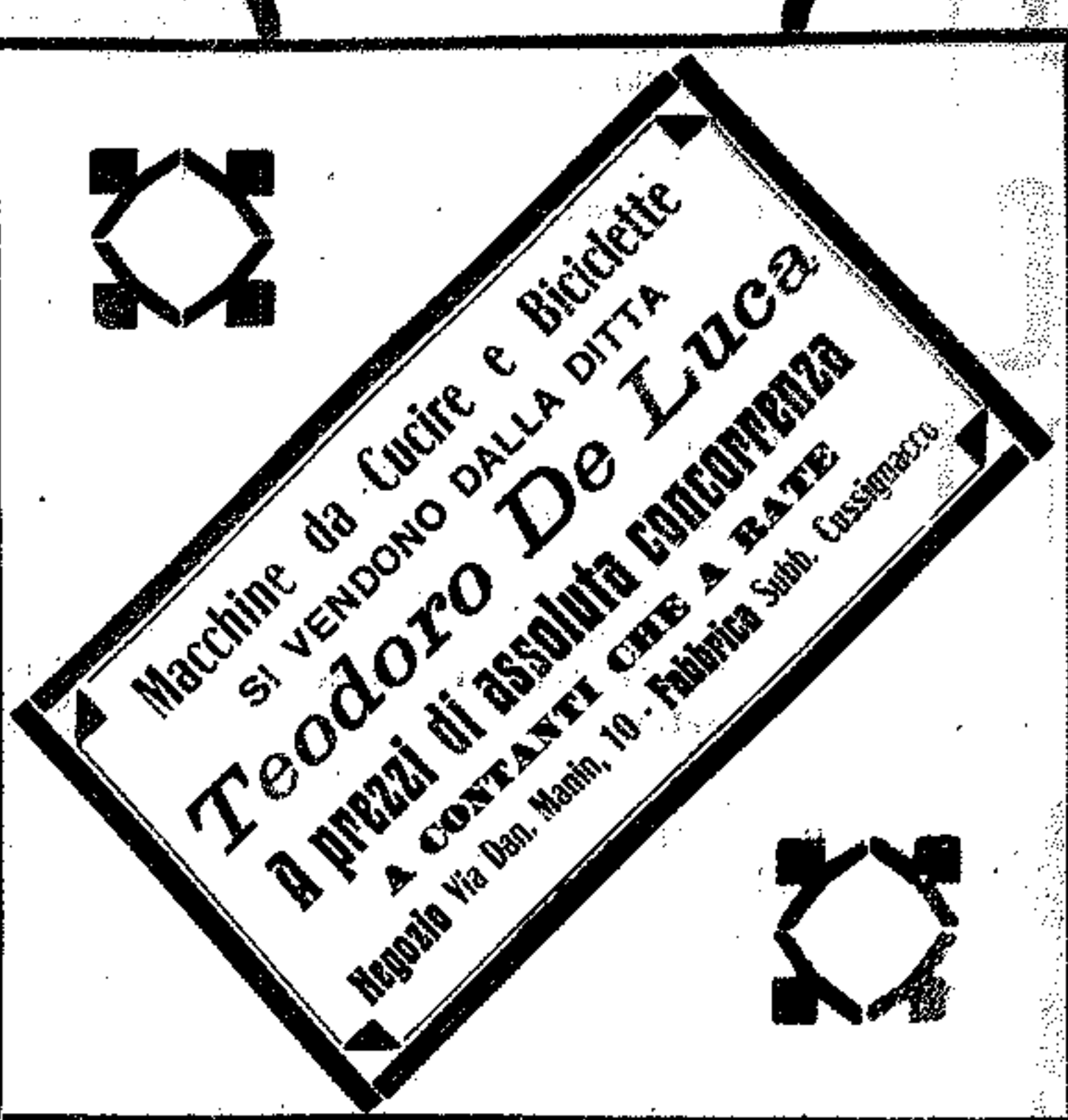
Prezzi modicissimi.

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed anticoncezionali per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

PIANO D'ARTA (Carnia m. 522)

Nuovo Albergo Rossi

Stabilimento climatico nella miglior posizione della Carnia — Apertura l'8 Luglio 1906

Cogolo Francesco

Callista provetto

Via Savorgnana Pianoterra 16

Alla grande liquidazione

Gli ex Agenti della Ditta Lavarini Giuseppe

avvertono

la rispettabile Cittadinanza e Provincia che nel loro negozio

in Via Daniele Manin N. 1

dirimpetto alla Birraria Puntigam

continua la vendita

Ombrelle, Ombrellini, Bastoni, Portafogli

PORTAMONETE ED ARTICOLI DA VIAGGIO

Prezzi di liquidazione

Si eseguisce qualunque riparazione

Si coprono ombrelle ed ombrellini con qualunque genere di stoffa.

Fratelli Fornara

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — PIAZZA VITTORIO EMANUELE — UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ombrellini di seta fantasia ultima novità da lire 3 - 4 - 5 sino a lire 40 al pezzo — Ombrellini di cotone ultima novità da lire 1 - 2 - 3 - 4 - 5 al pezzo

ASSORTIMENTO

Portafogli — Portamonete — Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Assort. BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

Su tutti gli articoli prezzi da non temere concorrenza.

GOTTA

Nessun rimedio, conosciuto fino ad oggi per combattere

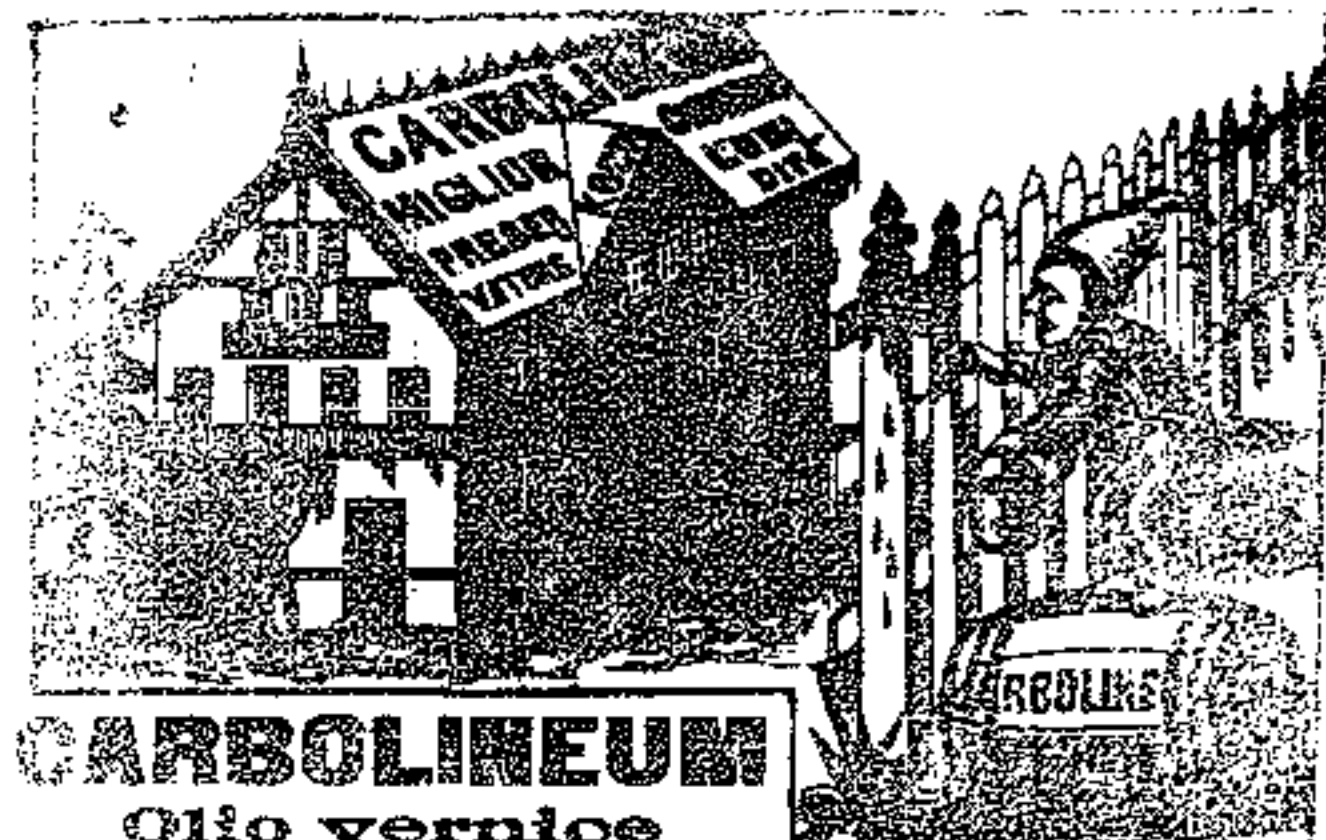
la **GOTTA** ed il **REUMATISMO**

ha dato risultati eguali a quelli ottenuti dal

LIQUORE DEL Dr LAVILLE

E' il più sicuro rimedio, adoperato da più di mezzo secolo, con un successo che non è mai stato smentito.

F. COMAR & FILS & Cie, PARIS. — FILIALE in *Italia*: MILANO, 28, via Larga
ED IN TUTTE LE FARMACIE

REUMATISMI

CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnato, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuojo, cotone, funi vegetali e metalliche.

MALATTIE SEGRETE

guariscono prontamente coi preparati del Dott. W. Devos

Juno Iniezione efficacissima contro la gonorrea (scolo). Bott. con siringa L. 2.60 (franca L. 3.20). — Bottiglia senza siringa L. 1.75 (franca L. 2.35).

Capsule Antigonorroiche. Si possono usare contemporaneamente alla iniezione Juno ed anche sole. — Una scat. L. 2.60 (franca L. 3.20). — Una bott. Juno con siringa ed una scatola Capsule L. 5.— franco di porto.

Pillole Antisifilitiche guariscono la Sifilide recente o di vecchia data. — Scat. L. 3.50 (franco L. 4.10). — 2 Scat. Pillole con 2 Scat. Compresse Clorato Potassio L. 7 franco di porto.

Opuscolo Malattie Segrete contro 2 francobolli da centesimi 15. — Consulti per corrispondenza gratuiti ed a pagamento (L. 3.—).

Premiata OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA

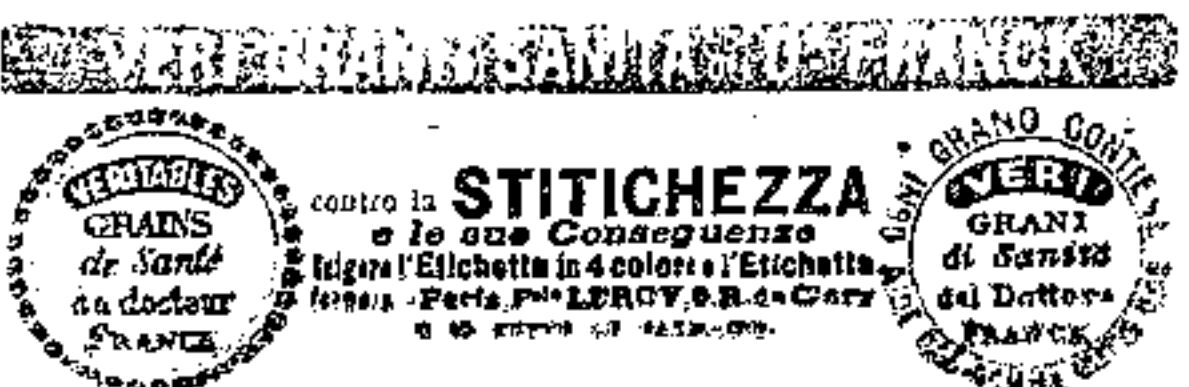
MILANO — Via S. Calocero, 25.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL DOTT. FRANCK

VERITABLES GRAINS de Santé du docteur FRANCK

contro la **STITICHEZZA** *e le sue Conseguenze*

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta ... - Parigi, Fcie LEROY, 6 R. de Cerz

VERI GRANI di Sanità del Dottore FRANCK

NOCERA-UMBRA

(SORGENTE ANGELICA)

ACQUA MINERALE DA TAVOLA

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

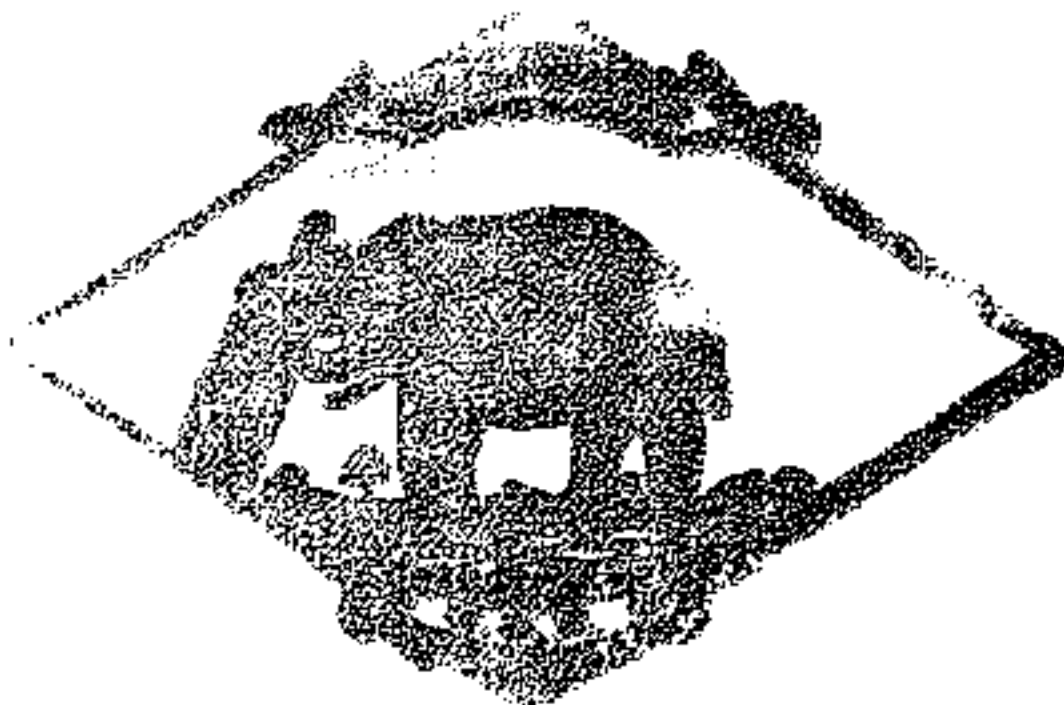
Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretto a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori con solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori

Provate il Fernet Vittone è ottimo

Società Italina Distillerie Liquori - Milano

AMARO BAREGGI

a base di FERRO - CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Ve... ...tà mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza ... RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i ... Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo - C.

Tipografia Domenico Del Bianco — Udine, 1906